

DEMOCRAZIA DIGITALE

# Palazzo bloccato da sei anni

*A Cosenza un progetto di riqualificazione da 2 milioni  
impantanato per una firma mancante.*

*E l'imprenditore scrive al Comune. Che non risponde*



L'area degradata in via Molicella, nella quale dovrebbe sorgere il palazzo progettato da Perrotta. In basso, a sinistra e a destra, le mail inviate dall'imprenditore al Comune, senza ottenere risposta

## COSENZA

**F**rancesco Perrotta sa quanto è difficile riuscire a ricevere una mail in risposta da un sindaco. E pure quanto è complicato incontrare un dirigente comunale. Non importa quale sia il colore politico dell'amministrazione. Centrosinistra o centrodestra: cambia poco. La sostanza è immuta-

ta: un investimento da circa due milioni di euro, mirato a riqualificare un'area degradata della città, è fermo al palo dopo l'approvazione avvenuta sei anni fa. E l'imprenditore-pensionato, che era tornato a Cosenza per investire i suoi risparmi dopo anni di lavoro lontano da casa, continua a sbattere contro un muro fatto di burocrazia. Il Piano attuativo urbanistico di via Molicella è una storia infinita. Si è infilata in un vicolo cieco da anni e non trova una strada per venirne fuori, non solo metaforicamente. Inizia tutto quando il Comune chiede a Perrotta di cederli 400 metri quadri del suo progetto. La costruzione della chiesa di Santa Maria, proprio a due passi dall'area degradata, rendeva necessario realizzare una strada d'accesso nella zona in cui avrebbe dovuto sorgere il nuovo palazzo. L'imprenditore accetta. E inizia così il suo calvario. Il progetto cambia: alla costruzione si dovrà accedere da un versante diverso, dove un altro costruttore privato ha realizzato il suo progetto. Non dovrebbero esserci problemi, perché quel progetto dovrebbe contenere aree di proprietà pubblica, a seguito della convenzione firmata con il Comune e di una delibera approvata nel 2004. In effetti l'accordo prevede che quelle aree «vengano realizzate e cedute gratuitamente all'amministrazione comunale». Il guaio è che nessuno ha pensato che la convenzione andasse firmata. E le aree pubbliche, che

**IL COSTRUTTORE: «IGNORATE LE MIE EMAIL, SONO RIUSCITO A OTTENERE UN INCONTRO SOLTANTO "PASSANDO" ATTRAVERSO UN AMICO CONSIGLIERE COMUNALE»**

avrebbero dovuto garantire il passaggio ai futuri inquilini della costruzione progettata da Perrotta, sono rimaste in possesso di un altro privato. L'imprenditore è bloccato: dovrebbe costruire un palazzo privo di una strada d'accesso degna di questo nome. Un guazzabuglio che tenta di risolvere in ogni modo, mentre alla guida del Comune di Cosenza si alternano il Pd e la coalizione di centrodestra Pdl-Udc. Nulla da fare: si riesce a ottenere solo una disponibilità a discutere, ma a parole. «E – spiega lo sfortunato costruttore – solo dopo aver chiesto l'intercessione di qualche amico che fa politica a Cosenza». Da "semplice" cittadino è praticamente impossibile comunicare. Lo dimostra il numero di email spedite da Perrotta agli uffici comunali: «Tutte rimaste senza risposta», quasi a confermare l'inchiesta pubblicata dal "Corriere della Calabria" la settimana scorsa. Le amministrazioni comunali, e quella della città dei Bruzi non fa eccezione, sono off

line. Facilissimo imbattersi nelle conversazioni del sindaco, Mario Occhiuto (e dei suoi collaboratori), per rispondere alle lamentele di alcuni cittadini (e se sono organizzati in gruppi è pure più facile) su Facebook. Difficile ottenere una risposta attraverso i canali istituzionali previsti alla voce "trasparenza amministrativa". Perrotta ci ha provato, cinque volte: «Mi è andata malissimo. Ed è andato anche peggio il tentativo di avere un colloquio con uno dei dirigenti comunali, Domenico Cucunato. Ho telefonato, e dagli uffici mi rispondevano in maniera evasiva. Poi ho fatto presente che dappertutto, anche nelle grandi città, i Comuni riservano qualche ora alla settimana a ricevere i cittadini e mi è sembrato che si aprisse uno spiraglio. Ho

---

**TUTTO BLOCCATO PERCHÉ IL COMUNE, NEL 2004, HA DIMENTICATO DI FIRMARE UNA CONVENZIONE. MA ORA PALAZZO DEI BRUZI NON NE VUOLE SAPERE**

---

avuto, così, un appuntamento. Sono andato a Palazzo dei Bruzi, mi sono messo in attesa ma non è arrivato nessuno. Dopo qualche ora mi hanno fatto presente che il dirigente era occupato e nella sua agenda non c'era spazio per me».

Per forza si deve passare attraverso la politica. E così è stato: «Domenico Frammartino (consigliere comunale dell'Italia dei valori, ndr) mi ha aiutato a incontrare Occhiuto. Che, tra l'altro, si è mostrato molto disponibile, ma mi ha fatto capire che dovrei risolvere la questione insieme all'altro privato, come se il Comune non contasse nulla e non avesse commesso un errore, anni fa, dimenticando di far firmare la convenzione che blocca il mio progetto». La disponibilità resta appesa alle parole del primo cittadino: «Mi ha anche spiegato che ci tiene a quel pezzo di città degradato e vorrebbe che fosse restituito al decoro per realizzare anche una strada di collegamento tra via Panebianco e viale Cosmai. Proprio per questo non capisco perché nessuno mi abbia risposto e, soprattutto, tutto venga scaricato su un accordo tra privati. Se l'area è di interesse pubblico anche l'amministrazione dovrebbe fare qualcosa». Invece le erbacce continuano a proliferare laddove lo scenario potrebbe essere diverso. Non si muove nulla, nonostante la questione sia approdata in consiglio comunale: dalla dirigente all'Urbanistica, Lorenza Tucci, tuttavia, non è arrivata una risposta risolutiva. E rivedere tutto l'iter (sul quale l'attuale amministrazione non

ha responsabilità) fa tornare alla mente le parole del consigliere Sergio Nucci in un recente consiglio comunale dedicato all'urbanistica: «Le pratiche, in questa città, percorrono due vie e io lo dico da anni». Ci sono quelle che viaggiano veloci e quelle che finiscono in un pantano per sei anni.

**P.P.P.**

© riproduzione vietata

**Francesco Perrotta**

**Da:** Francesco Perrotta [fr.perrotta@alice.it]  
**Inviato:** mercoledì 14 settembre 2011 10.45  
**A:** sindaco@comune.cosenza.it  
**Oggetto:** Richiesta incontro

Egregio Signor Sindaco,  
a fronte del PAU via Mollicella, approvato con delibera del sub Commissario Prefettizio n. 147 del 9 giugno 2006 ed  
avente lo scopo di onnicificare urbanizzare delle aree degradate, ho presentato istanza per l'ottenimento del

**Francesco Perrotta**

**Da:** Francesco Perrotta [fr.perrotta@alice.it]  
**Inviato:** giovedì 16 febbraio 2012 10.29  
**A:** sindaco@comune.cosenza.it; l.tucci@comune.cosenza.it  
**Oggetto:** PAU via Mollicella

Ecc.mo Sig. Sindaco, Gent.ma Dirigente,  
con riferimento all'O.d.g. relativo al PAU trattato nel corso del Consiglio Comunale del 9 febbraio scorso, poiché ad  
ora non vi sono stati riscontri agli impegni presi per interventi tesi a trovare una soluzione alla vicenda, col massimo

**Francesco Perrotta**

**Da:** Francesco Perrotta [fr.perrotta@alice.it]  
**Inviato:** lunedì 27 febbraio 2012 14.33  
**A:** sindaco@comune.cosenza.it; l.tucci@comune.cosenza.it  
**Oggetto:** Piano Attuativo Unitario (P.A.U.) Via Mollicella - Cosenza, approvato con Delibera del Sub-  
Commissario Prefettizio n. 147 del 09/06/2006.

Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Cosenza  
Gentile Dirigente dell'Ufficio Pianificazione del Territorio

**Francesco Perrotta**

**Da:** Francesco Perrotta [fr.perrotta@alice.it]  
**Inviato:** venerdì 9 marzo 2012 12.47  
**A:** sindaco@comune.cosenza.it  
**Oggetto:** PAU Via Mollicella

Egregio Architetto, oggi è esattamente un mese da quando Lei, in Consiglio prima e nei corridoi dopo, prese  
solennemente impegno che avrebbe preso in mano la questione del PAU in oggetto.  
Nel frattempo ci sono state anche due e-mail. Risultato: silenzio assoluto.

**Francesco Perrotta**

**Da:** Francesco Perrotta [fr.perrotta@alice.it]  
**Inviato:** lunedì 2 luglio 2012 10.10  
**A:** sindaco@comune.cosenza.it; l.tucci@comune.cosenza.it  
**Oggetto:** Riflessioni sull'incontro del 22 giugno 2012 con l'Archietta Tucci

Egregio Architetto Occhiuto, Gentile Architetta Tucci,  
consentitemi alcune riflessioni a freddo in merito all'incontro in oggetto.  
Innanzitutto esprimo la mia gratitudine per tutto il tempo che mi è stato dedicato e le spiegazioni conseguenti.  
Per quanto riguarda l'incontro, che alla fine sembrerebbe si sia concluso come fossi io il solo a non voler trovare una

